



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER LA FORMAZIONE

**Tavolo tecnico per la programmazione didattica
(Accordo sindacale per il personale non direttivo e non dirigente del Corpo nazionale dei vigili del fuoco ex. art. 29 del D.P.R. 7 maggio 2008 così come modificato dall'art. 21 del D.P.R. 23 giugno 2025, n. 125)**

Resoconto della seduta del 13 Maggio 2026

In data 13 Maggio 2026, alle ore 10.00 si è riunito, presso la sede della Direzione Centrale per la Formazione, il Tavolo Tecnico (TT) per la programmazione didattica per il personale non direttivo e non dirigente del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, istituito ai sensi dell'art. 29 del D.P.R. 7 maggio 2008, così come modificato dall'art. 21 del D.P.R. 23 giugno 2025 n. 125.

La seduta è stata convocata con le note n. DCFORM.19224.U.06-05-2026 e n. DCFORM.19227 U. 06-05-2026 sui seguenti punti all'ordine del giorno:

1. Circolare "Corsi per istruttori professionali";
2. Circolare "Corsi di formazione di base";
3. Circolare "Corsi N.I.A..

Sono presenti alla riunione:

❖ Rappresentanti dell'Amministrazione

- Il Direttore Centrale per la Formazione, ing. Francesco NOTARO, in presenza
- Il PD Ing. Pierpaolo GENTILE della Direzione Centrale per l'Emergenza, il Soccorso Tecnico e l'Antincendio Boschivo collegato da remoto;
- Il DV Ing. Francesca TOGNAZZI dell'Ufficio per il coordinamento, la pianificazione ed il controllo della formazione, in presenza;
- Il DV Ing. Alessandra BIN dell'Ufficio per il coordinamento, la pianificazione ed il controllo della formazione, in presenza;
- Il D Ing. Gaetano Aldo PIRRERA dell'Ufficio per lo studio, la ricerca e lo sviluppo della formazione in presenza.

❖ Rappresentanti delle OO.SS.

- CONAPO: Sigg. Gianni CACCIATORE, Andrea FIONCHETTI e Romeo BRIZZI; in presenza;
- FNS CISL VV.F.: Sigg. Roberto ORLANDI, Ferruccio ESIBINI e Fabrizio di CLAUDIO, in presenza;
- UIL PA VV.F. Sigg. Flaviano Giuseppe TRAMACERE, Marco MAURI e Lorenzo RUBEIS in presenza;
- FP CGIL VV.F.: Sigg. Franco ZELINOTTI e Marco Luca PACIFICI, in presenza;
- FEDERDISTAT VVF e FC CISAL Nessun Partecipante;
- CONFESAL VV.F.: Sig. Domenico DAMIANI, da remoto;
- USB PI VV.F.: Sig. Carmelo PETITI da remoto.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER LA FORMAZIONE

Ha inizio la seduta con il saluto del Direttore Centrale per la Formazione, ing. Francesco NOTARO che ringrazia i rappresentanti delle OO.SS. e i componenti dei vari Uffici intervenuti al Tavolo Tecnico. Il Direttore precisa che la discussione odierna riprenderà dalla discussione del 2° punto all'ordine del giorno, ovvero la Circolare relativa ai requisiti di base per l'accesso ai corsi di abilitazione e specializzazione del personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco che espleta funzioni operative; in quanto la volta precedente non si era potuto andare avanti con la discussione a causa di sopraggiunti impegni di servizio.

Il Direttore centrale, quindi, da avvio ai lavori e invitando ad un giro di tavolo sull'argomento" e precisando che la discussione su questo argomento deve essere incentrata sulla possibilità concrete di derogare alle propedeuticità per alcuni corsi, fatto salvo che ciò non sarà una via praticabile per tutti i corsi quando tale propedeuticità sia fondamentale per la comprensione del corso. Permane, precisa il Direttore l'obbligatorietà dei corsi base. L'ottica è quella di non discriminare il personale anziano a favore di quello più giovane.

Prende la parola la O.S. CONAPO, che in linea generale si dichiara non contrario e la valutazione dovrebbe essere fatta caso per caso. Infatti, evidenziando l'importanza dei percorsi formativi previsti dalle singole circolari di settore, ritiene possibile procedere sulla strada proposta dall'Amministrazione a garanzia del soccorso a patto che:

- 1) la deroga temporanea sia garantita a tutto il personale indipendentemente dall'anzianità di servizio;
- 2) coloro i quali usufruiranno della deroga temporanea completino, alla prima occasione utile, i corsi propedeutici non ancora posseduti;
- 3) la deroga temporanea non abbia ad oggetto i corsi propedeutici fondamentali per il conseguimento del corso di formazione oggetto di deroga sia in termini di sicurezza che di operatività.

La O.S. CONAPO evidenzia, in maniera analitica, le seguenti osservazioni riguardo l'Allegato alla bozza di Circolare in discussione:

- 1) il corso TPSS dovrebbe essere mantenuto obbligatorio per tutti i corsi di formazione oggetto di deroga in quanto si tratta della formazione relativa alla sicurezza, peraltro previsto dal D.Lgs. 81/2008;
- 2) nel corso di formazione SFA il SAF Basico dovrebbe essere mantenuto come corso propedeutico obbligatorio in quanto il corso SFA prevede manovre di movimentazione su corda in autonomia non eseguibili senza avere il possesso del SAF Basico;
- 3) nel corso di formazione Cinofili, il TAS 1 dovrebbe essere mantenuto come corso propedeutico obbligatorio in quanto la rilevazione, gestione e trasmissione di coordinate mediante l'utilizzo anche di strumenti gps è fondamentale nell'attività cinofila;
- 4) nel corso di formazione USAR – M, il SAF Basico dovrebbe essere mantenuto come corso propedeutico obbligatorio in quanto l'operatore USAR – M si trova sovente ad operare in scenari in cui le tecniche SAF risultano fondamentali per l'espletamento del soccorso e per la sicurezza degli operatori stessi.

Nel riportare questi esempi la O.S. CONAPO sottolinea come si debba garantire al personale ed all'Amministrazione due cose fondamentali: la sicurezza e la capacità operativa minima necessaria.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER LA FORMAZIONE

Prende la parola la O.S. FNS CISL ha espresso apprezzamento per la proposta dell'Amministrazione di adottare una circolare "trasversale", quale strumento utile per apportare rapidamente modifiche all'intera disciplina della formazione, fermo restando il necessario passaggio al Tavolo Tecnico. Questo approccio eviterebbe interventi puntuali su ogni circolare di settore e si rivelerebbe particolarmente efficace per risolvere questioni annose, come il numero massimo di abilitazioni da formatore in altri settori consentite come requisito per partecipare alle selezioni in un secondo o terzo ambito, garantendo omogeneità e coerenza tra tutti i settori. La bozza di Circolare proposta viene valutata positivamente, poiché favorisce il personale più anziano che aspira da tempo ai percorsi formativi, ma che, per criticità organizzative, opera nel soccorso senza aver completato i corsi di base, impedendone di fatto la progressione. Pertanto a giudizio della O.S. CISL si ribadisce che, senza derogare ai principi di sicurezza e dopo opportune valutazioni tecnico-professionali per ciascun settore, nulla osti a uno snellimento del processo per il personale già esperto, assicurando a tutti le dovute conoscenze di base.

Prende la parola la UIL, che fa una premessa. Bisogna garantire a tutto il personale la formazione. Se ci sono delle lacune nel progresso, non è possibile che il personale anziano venga penalizzato per cui esprime che senza deroghe alla sicurezza dei discenti, si possa accogliere la proposta.

La FP CGIL VVF che La CGIL chiarisce che la proposta li vede disponibili ad un deroga, al fine di non bloccare i processi di sviluppo formativo del personale, attualmente condizionati dalla carenza di offerta formativa disponibile; tuttavia, nello specifico ritiene necessaria comunque una rimodulazione dei corsi di base obbligatori riportati nella tabella elencati come essenziali, per poter accedere ai corsi di abilitazione e specializzazione, garantendo un'adeguata base formativa e assicurare adeguati standard di sicurezza del personale (SFA per il percorso SAF Avanzato – SAF Basico per percorso SFA – TAS1 per UUC e USAR-M oltre che il TPSS in generale)

Prende la parola la O.S. CONFSAL pur condividendo la ratio delle deroghe proposte su alcuni corsi, ritiene prioritaria la sicurezza del lavoratore e la qualità della formazione che sarebbero messe in crisi in caso di corsi di base fondamentali. Vedi caso Puglia per i cinofili con TAS mancante.

Prende la parola la OS USB che esprime grande perplessità sulla necessità di eliminare dei corsi previsti da circolari di settore scritte da formatori esperti e avallate ai tempi dalle OO.SS. al di là del fatto che è legittimo cambiare idea e rivedere le proprie posizioni ma soprattutto aggiornare ciò che è superato. Chiede di prevedere con immediatezza un manuale con pacchetto didattico e numero di formatori dalla DCF per i settori come la sala operativa ma non di togliere ad esempio il corso SFA per il SAF Avanzato perché l'operatore SAF Avanzato che interviene in forra ha bisogno oltre che di una conoscenza della parte corde abbinata all'acqua anche dei relativi DPI come la muta giubbotto e caschetto che si possono ottenere solo con abilitazione SFA, stessa cosa per il TAS1 con i cinofili poiché un operatore cinofilo non può non sapere usare un gps o non sapere come funziona una ricerca con UCL. Tutti questi corsi non possono essere tolti e devono rimanere propedeutici Il principio è che



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER LA FORMAZIONE

mentre il soccorso deve essere elastico e dinamico la formazione deve restare ferma e incardinata sul principio della più alta professionalità non solo perché la formazione è il primo DPI ma anche perché il CNVVF si trova ogni giorno a confrontarsi con realtà ed enti anche volontari che si preparano e si formano sempre di più con obiettivo di togliere compiti e di conseguenza importanza al CNVVF e questo non va consentito. Diverso invece è il concetto dei re-training soprattutto quelli TPSS che tante volte hanno visto l'esclusione di colleghi dai corsi non perché in possesso dell'abilitazione ma perché avevano un re-training scaduto, questa sarebbe davvero un'ingiustizia che bisogna sanare per cui sarebbe necessario che la DCF consenta ai colleghi di partecipare ai corsi anche con re-training scaduto e che l'Amministrazione poi si faccia immediatamente carico di fare il re-training al collega prima dell'inizio del corso cui egli è stato ammesso.

Si passa alla presentazione del punto 3 all'ordine del giorno Circolare "Corsi N.I.A..

Prende la parola l'ing Alessandra BIN che illustra l'argomento relativamente ai corsi per Operatori e Formatori N.I.A..

Prende la parola la O.S. CONAPO, che apprezza in linea generale il documento proposto dall'Amministrazione, richiamando però l'attenzione sui seguenti punti:

- 1) la necessità di prevedere un regime transitorio che riconosca il lavoro svolto, nelle funzioni di operatore e di formatore, dal personale che fino ad oggi ha permesso il funzionamento e lo sviluppo del settore NIA. Un transitorio che riconosca pertanto le abilitazioni operatori NIA già acquisite dai colleghi così come riconosca il profilo di Formatore ai colleghi che abbiano svolto docenze NIA;
- 2) Rivedere i titoli di studio previsti nella bozza per la selezione di accesso ai corsi, perché quelli presenti non esauriscono in alcun modo l'elenco di quelli esistenti, aggiungendo diplomi di scuola secondaria (es. diploma di liceo scientifico, ecc.) e classi di laurea (es. geologia, ecc.). Si tratta di un vulnus che crea discriminazione fra il personale e, allo stesso tempo, costituisce un limite per l'interesse dell'Amministrazione di reclutare il personale in possesso delle competenze più adeguate;

Prende la parola la O.S. FNS CISL che accoglie con favore il fatto che l'Amministrazione abbia presentato la bozza relativa alla formazione per il settore "polizia giudiziaria e investigazione antincendi". Questo ambito infatti, viene ritenuto di crescente rilevanza nell'attività quotidiana del Corpo Nazionale ma tradizionalmente poco considerato e necessita da tempo di una disciplina specifica. La O.S. CISL evidenzia come nella bozza manchi di un qualsiasi riferimento al regime transitorio, elemento critico per un settore con un numero limitato di operatori e formatori. Inoltre, ritiene che l'indicazione del requisito di accesso al profilo "operatore N.I.A. – livello 3" (solo titolo di studio, con preferenza per lauree magistrali attinenti) sia appropriato per un ambito tecnico, ma penalizzante per il personale già impiegato negli uffici P.G. e N.I.A. Pertanto la O.S. CISL richiede di attribuire punteggio anche all'esperienza di servizio in tali uffici, come per i profili di livello 1 e 2. Infine, chiede l'inserimento del profilo "formatore esperto", analogamente agli altri settori, come figura di riferimento per l'Amministrazione, soprattutto nella fase transitoria.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER LA FORMAZIONE

Prende la parola la UIL, che In riferimento alla bozza della imminente circolare relativa ai 'Corsi NIA' e tenuto conto delle risultanze del confronto con gli operatori attivi sul territorio, si sottopongono all'attenzione del tavolo tecnico i seguenti punti:

Visto i profili di competenza per operatore NIA Livello 1, così come definiti dalla circolare DCPREV prot. n. 12383 del 26/09/2020, relativa alla competenza operativa del personale VF in servizio e in ingresso, funzionale alle attività di soccorso, propone di erogare il modulo formativo di Livello 1 a tutto il personale operativo che ne sia ancora sprovvisto, fino a esaurimento delle carenze prevedendo inoltre, la pianificazione di periodiche attività di aggiornamento nel tempo.

Visti i profili di competenza per operatore NIA livello 2, definiti dalla circolare DCPREV prot. n. 12383 del 26/09/2020, relativi alle competenze del personale operativo VF già in servizio per la corretta esecuzione delle procedure di refertazione delle prove (anche tramite strumentazione campale, rilievi tecnico-dimensionali e foto/video), l'acquisizione delle immagini, l'assicurazione e il sequestro delle fonti di prova, la catena di custodia, nonché la stesura di verbali, note informative e relazioni tecniche; considerato, inoltre, che l'attuale programma non include l'argomento "comportamento in tribunale del personale chiamato a testimoniare" e che le ore a disposizione siano insufficienti, propone di estendere il modulo formativo da due a tre settimane. Tale ampliamento garantirebbe un migliore apprendimento del personale discente e una maggiore efficacia operativa sul campo per i futuri operatori NIA di livello 2.

Richiede di includere tra i requisiti minimi di accesso e selezione il possesso del diploma di Liceo Scientifico o di Liceo Scientifico opzione Scienze Applicate, estendendo così la partecipazione non solo ai diplomati dell'istituto tecnico (settore tecnologico).

Richiede, inoltre, che il personale ammesso al corso non sia in possesso delle seguenti abilitazioni: SAPR-USAR (con esclusione della categoria light), Soccorso acquatico, fluviale e alluvionale, Specialisti di aeromobile, Specialisti nautici e antincendio navale, Formatori e formatori esperti, ecc. Richiede, di rivedere i punteggi minimi per l'accesso, e la pianificazione di periodiche attività di aggiornamento nel tempo.

In riferimento ai profili di competenza per operatore NIA di Livello 3, definiti dalla circolare DCPREV prot. n. 12383 del 26/09/2020, relativi alle competenze del personale operativo VF per l'esecuzione di rilievi e verifiche con tecnologie avanzate (quali PID per ricerca acceleranti, termocoppie, sistemi di acquisizione dati e termocamere), considerato che la squadra NIA territoriale minima è attualmente inquadrata al Livello 2 (composta da 1 UPG e 2 APG) e che tale personale rappresenta la quasi totalità degli operatori attivi sul campo, la O.S. UIL riscontrata l'esiguità di personale non direttivo (CR-CS-VIG) formato al Livello 3, chiede di includere, tra i requisiti minimi di accesso e selezione, il possesso del diploma di Liceo Scientifico o di Liceo Scientifico - opzione Scienze Applicate e valutare una procedura di regolarizzazione per il personale di Livello 2 attualmente operante sul campo, previa produzione di idonea documentazione, consentendo loro l'accesso diretto ai moduli formativi di Livello 3 per colmare le carenze organiche maturate negli anni.

Chiede altresì, di rivedere i punteggi minimi per l'accesso, inserendo un punteggio almeno di 1 punto per il personale formato di livello 2 e operante sul campo previa produzione di idonea documentazione, e la pianificazione di periodiche attività di aggiornamento nel tempo.

In riferimento alla futura emanazione della circolare 'Corsi NIA', viste le risultanze del dialogo con gli operatori attivi sul territorio, si prega di trasmettere l'elenco aggiornato del



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER LA FORMAZIONE

personale operativo addetto alle attività tecniche ,sopralluoghi, relazioni, fascicoli fotografici - Liv. 2 e 3, e non operativo ripartito tra ruoli direttivi e non direttivi.

La FP CGIL VVF che, dopo la breve presentazione rappresenta, ha la necessità di approfondire alcune parti del documento, nello specifico quelle relative all'iter per il riconoscimento della qualifica dei "primi" formatori NIA; la necessità di integrare fra i titoli preferenziali alcune "Lauree " pertinenti come alle modalità di superare criticità per l'accesso e il mantenimento del "Livello 3" e al personale Tecnico -scientifico; riservandosi di inviare una specifica nota allegata

Prende la parola la O.S. CONFSAL prende atto della presentazione in linea generale della circolare per la formazione NIA e si riserva osservazioni e precisazioni nelle prossime discussioni.

Prende la parola la OS USB che prevede una clausola di salvaguardia per il personale che già lavora da anni nei laboratori, e che potrebbe essere estromesso dall'ultimo arrivato dotato di una laurea ma magari di nessuna esperienza nel settore, con risultato di buttare alle ortiche anni di lavoro e di esperienza. La O.S. USB fa presente che esistono i DTS e sono in assunzione i FTS, e ci si chiede che senso ha una selezione basata su titoli non richiesti all'assunzione per gli operativi. Si verrebbe a creare una ulteriore distinzione nel personale operativo quando esistono figure preposte e previste dall'ordinamento per le funzioni Tecnico Scientifiche. In tal modo si verrebbe a sminuire l'importanza delle funzioni Tecnico Scientifiche. Eventuali titoli possono essere preferenziali a parità di punteggio, ma bisogna salvaguardare le figure professionali preposte e la dignità dei ruoli altrimenti si creerebbero operatori tecnico scientifici a costo zero con evidenti rischi di conflittualità interna. Non sono previste le Lauree L16, che fanno parte delle lauree giuridiche triennali utili al conseguimento della magistrale in giurisprudenza, e di cui esiste il percorso specifico in organizzazione della sicurezza e dell'investigazione. Non sono previsti i titoli post laurea in criminologia, scienze forensi, scienze e tecniche forensi,criminologia e tecniche forensi, etc. Non sono previste le lauree triennali in professioni sanitarie tecniche, tra cui Tecniche di Laboratorio Biomedico L/SNT3, che sono anche abilitanti all' esercizio della professione e comprendono una solida base tecnico scientifica sulla strumentazione. Se è prevista la triennale in Ingegneria delle telecomunicazioni, L27, la cui attinenza andrebbe spiegata, a maggior ragione devono essere previsti anche altri titoli, altrimenti solo come preferenze a parità di punteggio.

Per quanto riguarda i livelli 3 NIA sembrano essere obbligatori titoli che non sono richiesti per l'assunzione e che non sono riconosciuti, creando un problema di legittimità, ci si chiede se un titolo non è riconosciuto come fa ad essere richiesto per l'accesso ad un corso. Il personale Livello 3 GCMS e FTIR deve avere una previsione di impiego quasi esclusivo nei laboratori,altrimenti il rischio di danni da imperizia aumenta in modo esponenziale

La USB pone una serie di domande:

Chi è già formatore di specialità, deve rifare il modulo di metodologie didattiche o sarebbe sufficiente il modulo di formazione;



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER LA FORMAZIONE

Chi ha già fatto formazione ed è formatore di altre specialità è possibile stabilizzarlo come formatore. In caso contrario come facciamo a fare i formatori se non ci sono formatori perché bisogna farli.

Stessa cosa per i formatori di livello 3, il personale già di livello 3 con esperienza, è possibile stabilizzarlo in qualche modo. Nel corso GCMS vanno inserite le linee guida 3407 e 3193, altrimenti la 1618/25 non basta, il programma va rivisto. Non è prevista la GCxGC. Non sono previsti i vari software presenti nel CNVVF (MassHunter nelle varie versioni, ChromaTof, Chromspace), non sono previsti i multicampionatori ed il software specifico. Non sono previste sessioni di scrittura dei report.

Si passa successivamente alla discussione del punto n. 1, ovvero la bozza di Circolare “Corsi per istruttori professionali”.

Il Direttore Centrale fa presente di aver apportato delle modifiche alla bozza precedente. In particolare precisa che nelle more della stesura di una circolare ad hoc, bisogna dare delle indicazioni all'istruttore professionale che va ad erogare nel transitorio il modulo outdoor. Inoltre sottolinea l'importanza della figura del referente Regionale. Con questa circolare, l'amministrazione intende aumentare di molto il numero degli istruttori professionali e la figura del referente può essere utile a tenere i contatti con gli istruttori regionali.

Prende la parola la O.S. CONAPO, che in merito alla bozza di **Circolare Corsi per Istruttori Professionali**, esprime soddisfazione per aver provveduto finalmente alla stesura di una circolare che regolamenti l'attività di una figura assolutamente basilare per il Corpo nazionale, evidenzia le seguenti osservazioni:

Struttura e durata del corso

Fa presente che già la versione attuale del corso per Formatore professionale della durata di 8 settimane risulta del tutto insufficiente per garantire l'acquisizione di tutte le competenze necessarie da parte dei discenti. La riduzione addirittura a 6 settimane non è assolutamente condivisibile. Per la O.S. CONAPO l'Amministrazione deve avviare una seria riflessione sull'evidente necessità di adeguare il percorso formativo in predica a criteri didattici più solidi ed efficienti in quanto si tratta di un argomento complesso, che non è possibile affrontare nell'ambito della discussione odierna, sul quale si ritiene urgente avviare un confronto.

Paragrafo 2, punto 2.1 Formatore Professionale

La O.S. CONAPO ritiene che il rapporto docenti/discenti proposto non sia idoneo e propone di prevedere n. 1 Formatore professionale ogni 80 operatori o frazione di 80, comprendendo nella dizione operatori sia il personale permanente che il personale volontario. La previsione di 1 formatore ogni 5 distaccamenti volontari è, a giudizio della CONAPO, di per sé inadeguata per il fatto che il numero di volontari presenti varia da distaccamento a distaccamento, anche in modo importante, così che 5 distaccamenti potrebbero comprendere 100 volontari oppure 400.

Nello stesso paragrafo al punto, dove si dice: “Per i Comandi sede di polo didattico territoriale saranno previsti ulteriori 2 formatori professionali”, propone di aggiungere “almeno” prima di “ulteriori”.

Paragrafo 2.1.1 Profilo di competenza



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER LA FORMAZIONE

La O.S. CONAPO ritiene necessario che debbano essere specificati i settori in cui il Formatore può esercitare ai fini dell'aggiornamento e dell'istruzione del personale.

Paragrafo 2.1.2 Prova preselettiva

La O-S. CONAPO invita l'Amministrazione a considerare l'effetto che l'introduzione del Riordino del Corpo nazionale potrebbe avere in relazione alla previsione che impedisce di presentare domanda di inserimento nel corso in discussione del limite massimo di 3 anni dalla pensione. In particolare, potrebbe verificarsi l'occorrenza che un operatore che di poco supera questo limite non presenti domanda ed il mese successivo l'introduzione del riordino lo ponga nella condizione opposta. Per la CONAPO ciò sarebbe un danno sia per il personale sia per la stessa Amministrazione.

La O.S. CONAPO chiede di inserire il possesso dei corsi base, previsto peraltro in ogni circolare della Direzione Centrale per la Formazione e non la mera indicazione del TPSS.

Sempre nello stesso paragrafo ritiene sia opportuno mantenere la previsione al punto 5: "Non essere formatore esperto in altro settore".

Ritiene inoltre opportuno di inserire nella selezione in questione una valutazione psicoattitudinale. La O.S. CONAPO, nella consapevolezza che si tratti di un'innovazione non semplice da apportare, ritiene che sia di estrema importanza dato il delicato compito a cui è chiamato il Formatore professionale. Sulla stessa linea di pensiero proponiamo di prevedere un periodo minimo di affiancamento che segua il corso e precede l'operare in totale autonomia dei neo Formatori professionali.

Paragrafo 2.1.3 Percorso Formativo

In tale paragrafo è scritto che "Durante lo svolgimento del corso saranno favorite le iniziative che rendono possibile il monitoraggio della progressione nell'acquisizione delle conoscenze e delle abilità formative degli aspiranti, attraverso la metodologia del feed-back individuale con cadenza giornaliera."

Per la O.S. CONAPO la previsione, così declinata, è troppo generica e ritiene necessario definire perfettamente la metodologia impiegata per la raccolta e l'analisi del feedback, sia per garantire il suo proficuo utilizzo sia al fine di assicurare a tutti i discenti uguale attenzione.

Paragrafo 2.1.3.1, verifica finale delle competenze acquisite

In tale paragrafo si prevede che, al fine di fornire al Formatore l'estensione all'abilitazione a "Trainer" del modulo di "OUT-DOOR", nelle more della definizione di apposita circolare di settore, sarà effettuata con due settimane di affiancamento nei corsi di "OUT-DOOR" immediatamente disponibili.

La O.S. CONAPO non concorda con questa scelta e chiede che, nelle more della definizione della futura circolare OUT-DOOR, si mantenga il percorso da sempre ed attualmente in uso.

Paragrafo 3, aggiornamento dei formatori professionali

In tale paragrafo si prevede che la qualifica acquisita venga aggiornata "durante la partecipazione alle attività formative presso le strutture centrali per lo svolgimento di corsi di formazione in ingresso per allievi vigili del fuoco, prestandovi servizio per almeno 2 settimane per anno, di cui almeno due settimane consecutive". Rispetto alla modalità proposta viene osservato che l'aggiornamento professionale dovrebbe avvenire non attraverso una partecipazione come quella indicata ma per mezzo di una metodologia didattica certa, che preveda prima uno step formativo, nel quale il formatore acquisisce le competenze teorico-pratiche relative alle novità introdotte e una successiva fase pratica.

Paragrafo 4.1 Profilo di competenza



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER LA FORMAZIONE

La O.S. CONAPO non ritiene congruo incaricare genericamente ogni formatore professionale esperto di monitorare l'evoluzione tecnologica e strumentale in ambito di formazione professionale. Tale metodo, porterebbe ad una diffusione di responsabilità che costituisce sempre una connotazione estremamente negativa di qualsiasi sistema di controllo e innovazione. Pertanto La O.S. CONAPO ritiene che l'Amministrazione debba approntare un sistema di analisi delle innovazioni strutturato secondo moderni criteri di competenza ed efficienza.

Paragrafo 4.1.1 Titoli preferenziali

La O.S. CONAPO, segnala che quelli definiti preferenziali nella bozza sembrerebbero in realtà essere i titoli obbligatori e che la parte relativa ai titoli di studio, alla luce delle modifiche proposte dall'Amministrazione, non trova più ragione d'essere, invita a modificare il paragrafo lasciando quali titoli obbligatori il punto n. 1), il punto n. 3), modificando il requisito del servizio prestato con l'indicazione di un lasso temporale (es. 10-20 settimane negli ultimi 3 anni), ed eliminando i punti n. 2) e 5).

La O.S. CONAPO ritiene opportuna l'eliminazione del punto n. 2) in quanto il personale possa modificare il proprio percorso in modo non condizionato da attività svolte molti anni prima ed ora non più seguite portando un valore aggiunto che va incontro sia alle esigenze del lavoratore sia a quelle dell'Amministrazione.

CONAPO ritiene opportuna l'eliminazione del punto n. 5) perché negli scorsi anni non risultano essere state date garanzie di pari opportunità per la partecipazione come Formatore professionale ai corsi per aspirante formatore professionale.

Per la O.S. CONAPO la tabella inclusa nel paragrafo, in conseguenza di quanto detto, deve essere eliminata.

Paragrafo 5 referenti formatori professionali

La O.S. CONAPO esprime perplessità, quanto meno sulla formulazione degli incarichi proposti.

In particolare, osserva che tale figura non deve sovrapporsi a quella dei funzionari di settore e non deve essere sganciata dagli organi territoriali del Corpo.

Paragrafo 6 norme transitorie

Viene proposta la cassazione perché sembrerebbe un privilegio per qualcuno ed è certamente discriminante per molti.

I Formatori professionali esperti è una figura necessaria ma devono essere fatti ma con regole chiare, per esempio l'esperienza da Formatore professionale (tempo nella qualifica e settimane di formazione effettuate (almeno 52). Necessaria quindi una formula che soddisfi la necessità di creare un primo gruppo di Formatori professionali esperti, seguendo un sistema che garantisca il più possibile la qualità e poi si potrà passare quanto prima ad una selezione reale, basata su criteri oggettivi di misurazione delle competenze.

Per ultimo la O.S. CONAPO ha segnalato una certa mobilità dei dati riportati sul GIF, chiedendo maggiore attenzione, soprattutto se questi devono essere utilizzati per procedure di selezione di qualsiasi tipo e formazione di graduatorie.

Allegato 1

Ribadendo la necessità di integrare ed aumentare le settimane di corso, la O.S. CONAPO segnala la necessità di annoverare fra i Formatori che possono svolgere il corso agli aspiranti formatori professionali, sia i Formatori professionali esperti che quelli non esperti.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER LA FORMAZIONE

Chiede infine la modifica del percorso OUTDOOR lasciando il rapporto attuale di 1 Formatore/Trainer ogni 5 discenti oltre agli ulteriori Trainer necessari per la gestione di magazzino.

Prende la parola la O.S. FNS CISL che per la circolare del settore professionale, propone una revisione del criterio che limita l'accesso al profilo di competenza per Vigili Coordinatori o Capi Squadra/Reparto a meno di tre anni dalla quiescenza. Avendo posto il problema e ricevuta risposta dal Direttore Centrale e dal suo staff, è emerso che la dicitura inserita nella bozza di circolare "essere idoneo in maniera incondizionata al servizio d'istituto e al soccorso tecnico urgente" è stata inserita su indicazione della Direzione Centrale per la Salute, per accelerare l'inquadramento dell'idoneità. La O.S. CISL tuttavia suggerisce una formulazione più chiara per favorire la comprensione da parte degli aspiranti. Sulla composizione dello staff didattico, sono state chieste maggiori informazioni sull'individuazione dei "formatori di altri settori", per garantire trasparenza nelle commissioni. Per l'estensione dell'abilitazione a Trainer del modulo outdoor, in assenza di una circolare specifica, a giudizio della O.S. CISL è difficile valutare la congruità delle due settimane di affiancamento, al fronte del fatto che tale modalità è stata eliminata per i formatori negli altri settori. Sull'aggiornamento obbligatorio, è stato richiesto con forza che le "due settimane per anno, di cui almeno due consecutive" siano subordinate preferibilmente alla volontarietà dell'Istruttore, in linea con la prassi consolidata e gli strumenti di ricognizione della Direzione Centrale per la Formazione. La O.S. CISL ha richiesto una maggiore chiarezza tra requisiti di base e titoli preferenziali, sia per aspiranti istruttori professionali sia per il passaggio a formatore esperto, evitando parametri non oggettivi come "l'attitudine". Per le figure dei referenti, è stata condivisa l'istituzione del referente regionale come utile collegamento tra Direzione Centrale e territorio; diversamente, non è ritenuta necessaria la figura del referente nazionale, già garantita dal funzionario incaricato presso la Direzione Centrale per la Formazione. La O.S. CISL propone l'inserimento, nel programma didattico del corso per aspiranti formatori, di nozioni sul percorso finale, per standardizzare completamente i formatori. Infine, per le norme transitorie, è stato evidenziato il rischio di disparità e penalizzazioni per il personale in attesa da tempo di una disciplina unica, chiara e trasparente in un ambito complesso e finora non organicamente regolate.

Prende la parola la UIL, che propone le seguenti modifiche puntuali alla circolare

Paragrafo 2.1.1 Formatore Professionale modificare con: "1 Formatore ogni 2" con riferimento al numero dei distaccamenti volontari dei Vigili del Fuoco;

Paragrafo 2.1.2 Prova preselettiva: Aggiungere al punto 1: "Appartenenza al ruolo dei Vigili del fuoco con almeno la qualifica di Vigile coordinatore con almeno 15 anni di servizio e al ruolo dei Capi squadra e dei Capi reparto del CNVVF, ma non meno di tre anni dalla quiescenza"; In merito a questo punto la O.S. UIL ricorda che, a mente di quanto previsto dall'art. 11 c. 3 della bozza del riordino, solo i viceispettori potranno rivestire la mansione di formatore professionale e propone, pertanto, di prevedere espressamente una clausola che possa permettere una revisione alla circolare senza pregiudicarne la validità e la conseguente operatività nel caso dell'entrata in vigore del testo definitivo del riordino. Aggiungere al punto "il criterio dell'anzianità di servizio" (pg.5) per il personale con stessa qualifica, in caso



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER LA FORMAZIONE

di ex aequo tra personale con diverse qualifiche la preferenza va a quella superiore in base al principio della subordinazione funzionale (parità tra VC e CS preferenza al CS).

Paragrafo 2.1.3 Percorso formativo Viene proposta la correzione della durata del percorso formativo in “8 settimane”;

Paragrafo 3. Aggiornamento dei formatori professionali: Chiede di specificare che i corsi vengano espletati al 50% tra SCA e SFO al fine di garantire una preparazione e una formazione completa in merito alle suddette, Aggiungere al punto “durante la partecipazione alle attività formative presso le strutture centrali e periferiche; Correggere refuso al punto “prestando servizio per almeno 6 settimane per anno di cui almeno due consecutive”. Se si decide di inserire questi paletti occorre anche garantire la trasparenza e la pubblica consultazione dei dati relativi al servizio. Aggiungere al punto “la sospensione sull’albo della qualifica di formatore professionale fino al raggiungimento dell’aggiornamento” le seguenti eccezioni:

Calamità;

Diniego del Dirigente;

Infortunio;

Gravi motivi familiari debitamente documentati.

Al verificarsi delle suddette non deve intervenire la sospensione e il personale dovrà effettuare le sei settimane il prima possibile.

Aggiungere un **Paragrafo 3.1 dal titolo “Riammissione per intervenuta sospensione”**. In caso di intervenuta sospensione la successiva riammissione avviene dopo aver effettuato un periodo di due settimane di affiancamento ad altri istruttori sia nelle strutture centrali che in quelle periferiche.

Paragrafo 4 “Formatore Professionale Esperto” Modificare il punto “pari a 1 Formatore esperto ogni 8 formatori professionali”;

Paragrafo 4.1.1. Titoli preferenziali Modificare al Numero 3 il punto “essere Formatore professionale da almeno 3 anni e che abbia prestato servizio come formatore professionale per almeno 10 settimane (spalmate nei 3 anni);

Paragrafo 4.1.3. Mantenimento delle abilità acquisite e percorso di reintegro Eliminare il punto “La sospensione del Formatore Professionale ha carattere definitivo e non è prevista alcuna possibilità di reintegro.

La FP CGIL VVF prende atto che la nuova bozza ha recepito diverse indicazioni proposte nel primo incontro . Ribadisce però che restano dubbi sui metodi selezione ove ritiene opportuno indicare percentuali tra le qualifiche e chiarire meglio il trattamento del personale in “condizione di non idoneità”; mentre per le fasi di valutazione resta poco chiara la modalità indicata nella bozza per le verifiche finali e “avvio ai moduli di estensione” con indicatori



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER LA FORMAZIONE

troppo generici e soggettivi, che per altro non chiariscono le figure, con quali competenze e su quali basi verrà determinato il giudizio; una riflessione resta necessaria anche sulla reale fattibilità dei percorsi di aggiornamento. Restano, ad loro giudizio forti perplessità sulle figure dei referenti nazionali e regionali, per le motivazioni già espresse nella precedente riunione. Suggestisce infine, alcuni aggiustamenti per refusi o integrazioni alla tabella “allegato 1 “

Prende la parola la O.S. CONFISAL che ha rappresentato: la necessità di conoscere il numero effettivo dei formatori professionali attualmente abilitati e operativi, le carenze nelle varie direzioni regionali e nei vari comandi, non condivide l'eliminazione della compensazione delle carenze dei formatori professionali indicando un numero minimo nelle direzioni regionali e nei comandi al fine di garantire una formazione/addestramento a tutto il personale.

Non ritiene opportuno creare la figura dei referenti nazionali, mentre condivide l'istituzione dei referenti regionali nel numero di almeno due per direzione regionale, chiarendo i compiti e i criteri di scelta di tale figura. Ha condiviso la modifica dei punteggi dei titoli di studio ammessi e la creazione del serbatoio relativo alla prova preselettiva sulla intranet. Inoltre condivide l'anzianità di servizio come preferenziali a parità di punteggio. Per quanto riguarda le estensioni l'outdoor considera opportuno avviare una fase di formazione nelle more della circolare di settore.

Prende la parola la OS USB che in considerazione del riordino, vorrebbe sottolineare oltre a un precoce passaggio a VFC e che gli ex 234 restano nel ruolo operativo per cui a loro deve essere consentito l'accesso al corso almeno come proposto dal Direttore almeno per la docenza, così come sarebbero da considerare il TLC tra gli specialisti. Propone dei punteggi così come previsto per i formatori SFA per chi è già formatore in altri settori; Per l'USB la formazione è nazionale e, al di là delle regionalizzazioni, vanno scelti i più preparati se si vuole alzare il livello con la preselezione ma poi si prendono i formatori dove c'è carenza che senso fare la preselezione. E' necessario chiarire qual è l'obiettivo del CNVVF. Se vogliamo più preparati vanno presi dove sono.

E comunque che la graduatoria sia regionale o nazionale la USB non vuole selezioni presso le direzioni regionali ma a livello centrale. Propone un criterio di anzianità inversa a parità di punteggio visto che l'amministrazione la propone già per i formatori esperti per cui o per tutti o per nessuno, secondo un principio di equità e se si vuole dare futuro al settore. Per la O.S USB i numeri minimi ancora altissimi (1vs80 e 1vs5 distaccamenti volontari tradotto 100 volontari). Necessario sostituire il termine auspicabile con la parola obbligatorio effettuare almeno un corso all'anno come istruttore professionale.

Chiede che il corso torni di 8 settimane e che una di queste sia dedicata solo ai seminari innovativi che troviamo ottimi e che l'altra settimana si trovino nuovi argomenti sulla comunicazione come corso CRM, soft skills e comunicazione, progettazione didattica, focus su D.lgs 81/08, metodologia didattica in e-learning.

Favorevole alla figura del referente regionale a patto che non passi da lui la convocazione degli istruttori, mentre è contraria al referente al referente nazionale.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER LA FORMAZIONE

Per quanto riguarda l'Outdoor training concorda con le 5 settimane sempre in attesa di una circolare ad hoc e comunque vuole evidenziare il ruolo completamente differente tra formatore e trainer outdoor. Prevedere solo i formatori esperti che debbano fare il corso agli aspiranti istruttori. Per diventare esperto propone di dare un punteggio a ogni settimana di corso effettuata magari uno 0.3 per chi viene alle SCA e uno 0.2 per i poli e le SFO. Suggestisce di non cassare il punto 4.1.1.4 poiché la ridondanza non è sbagliata in questo caso.

Il Direttore NOTARO ringrazia le OO.SS. per il lavoro svolto, prende atto di quanto dalle stesse rappresentato e valuterà le eventuali modifiche con il responsabile del settore interessato.

Comunque farà pervenire alle OO.SS. delle nuove bozze prima della riunione prevista per il giorno 13 maggio p.v.

La riunione termina alle ore 12.30.

Ing. Francesco NOTARO (Direttore Centrale) _____